

## La città che cambia

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.fondazionezenopiano.org  
genova.repubblica.it

# Lo scrigno di Piano Villa Nave si svela per un'intera giornata

Sabato 14, su prenotazione, aperto l'Archivio Vivo  
Mezzo secolo di idee e suggestioni in tutto il mondo

MASSIMO MINELLA

RENZO Piano apre le porte di Villa Nave, sede della sua Fondazione, nonché cuore pulsante di una progettualità che da Genova si è sparsa nel corso del tempo per il mondo. L'open day sarà sabato prossimo, 14 novembre, e darà la possibilità a chi si prenoterà prima degli altri (scontato che il numero delle richieste sarà superiore alle disponibilità effettive) di conoscere le attività della Fondazione Piano e di visitare l'Archivio Vivo, una sorta di cassaforte delle idee e delle intuizioni che Piano e il suo staff hanno firmato nell'ultimo mezzo secolo.

Si tratta del secondo appuntamento aperto ai visitatori. Quasi imposto dal successo della prima edizione dello scorso maggio. L'evento è già stato lanciato da qualche giorno sul sito della Fondazione, ricevendo ovviamente anche le prime richieste di prenotazioni e sta camminando in parallelo sui social network. Per la giornata di apertura straordinaria della sede di Villa Nave, in via Rubens, a Vesima, ultimo lembo genovese di Ponente affacciato sul mare, è già stato messo a punto il programma degli appuntamenti, strutturati in cinque visite gratuite, (10,30, 11,30, 12,30, 14,30, 15,30) ognuna della durata di quarantacinque minuti. Prenotarsi è altrettanto doveroso, soprattutto tenuto conto dell'afflusso delle richie-



### I PROGETTI

60

#### LE SPERIMENTAZIONI

Il viaggio inizia negli anni Sessanta con i progetti sperimentali

70

#### PARIGI

Fondamentale il lavoro al Centre Georges Pompidou

80

#### TEXAS

Negli anni Ottanta in Texas viene firmato il nuovo museo Menil

90

#### NUOVA CALEDONIA

Piano realizza il Centro Tjibaou in Nuova Caledonia

2012

#### LO SHARD

Inaugurato nel luglio 2012 il grattacielo Shard di Londra

2015

#### IL BLUEPRINT

Il nuovo waterfront di levante dalla Gadda a Punta Vagno



**VILLA NAVE**  
I progetti firmati da  
Renzo Piano svelati per  
un'intera giornata sabato 14  
novembre  
A sinistra, l'architetto

ste. In effetti, quanto verrà svelato in questa giornata di apertura speciale è un crogiolo di progetti e di iniziative che si materializza in disegni, modelli e immagini che permetteranno di scoprire i lavori più significativi di Piano e dei suoi collaboratori in tutto il mondo. Un viaggio lungo quasi mezzo secolo, come si diceva prima, che parte dai progetti sperimentali degli anni Sessanta, passa attraverso gli anni Settanta con il Centre Georges Pompidou a Parigi, prosegue negli anni Ottanta e Novanta con il Museo Menil in Texas, l'aeroporto di Kansai in Giappone e il Centro Tjibaou in Nuova Caledonia, per arrivare ai lavori più recenti come lo Shard a Londra, fino a concludere il percorso con informazioni sui progetti in corso.

Non mancherà quindi una riflessione finale sul progetto

appena donato alle istituzioni locali, quel "Blueprint", come l'ha definito lo stesso Piano durante la prima presentazione, che punta a completare un lavoro che, per le Colomiane del '92, si era fermato ai Magazzini del Cotone. Il Blueprint, infatti, vuole ridisegnare il waterfront di levante, dalla calata Gadda fino alla Fiera per concludersi, scavalcando la Foce del Bisagno, a piazzale Kennedy e Punta Vagno. La sfida è già lanciata e, come spesso accade a Genova, ha subito incontrato le prime resistenze. Il Blueprint ha come obiettivo di fondo quello di separare

nettamente le riparazioni navali dalla nautica, ponendo fine alla confusa commistione odierna, e concentrando le barche nell'area della Fiera e lungo le nuove darsene che Piano ha disegnato nel suo progetto. Non è la prima volta che Piano di confronto con il porto di Genova. Nel 2004 presentò infatti il suo Affresco che dopo anni di polemiche fra enti venne archiviato. Il Blueprint è un qualcosa di differente, un "rammendo", come lo ha chiamato l'Architetto, che punta a fare ordine in una zona pregiata e dimenticata della città, facendo riemergere quell'acqua di mare che era stata coperta dal cemento.

Per informazioni sulla visita a Villa Nave, si può telefonare al numero 010 691378, dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO UN FESTIVAL DEDICATO ALLE IDEE RIMASTE NEL CASSETTO E ALLE STRADE PIÙ DIVERSE PER RIPENSARE LA CITTÀ E I SUOI SPAZI

## Gli architetti e quei troppi progetti gettati al vento

MATTEO MACOR

LA passeggiata a mare di Nervi in formato extralarge, "allungata" fino a Quarto, una nuova, biblioteca nel cortile di via Garibaldi 4, via XX Settembre "a scorrimento lento", fatta di giardini, controviale e marciapiede. Sono alcuni degli scordi di una Genova che avrebbe potuto essere e probabilmente non sarà mai: progetti della città che negli ultimi vent'anni hanno vinto altrettanti concorsi di idee, ma ad oggi non ancora realizzati e di fatto destinati a rimanere su carta. Un piccolo, grande patrimonio di idee, soldi, energie rimasto nel cassetto, che da lunedì tornerà alla città sotto forma di esposizione e convegno, con "Idee al vento": la mostra-evento - prima al Palazzo della Borsa, da martedì nel chiostro di San Matteo - che darà il via alla prima vera settimana di programmazione di "Big November", l'edizione numero zero del primo festival di architettura alla genovese. Un mese di eventi diffusi «pensato per ripensare la nostra categoria - spiegano gli organizzatori, tutti architetti - ma anche creare un vero confronto pubblico sui temi della città».

Presentazione d'eccezione al Batimat di Parigi, mercoledì scorso, e al via già tra ieri e oggi con alcuni eventi di anteprima (su tutti, alle 16,30 di questo pomeriggio, al Ducale, la



**IDEE AL VENTO**  
Due immagini dei molti progetti abbandonati che nel Festival verranno riproposti e discussi. A sinistra la trasformazione di via XX Settembre e a destra il recupero dell'ex mercato di corso Sardegna

conferenza su Carlo Ceschi, il soprintendente che nel secondo dopoguerra salvò gran parte del patrimonio architettonico genovese danneggiato dai bombardamenti), questo "grande novembre" dell'architettura sarà lanciato così «da una mostra sull'immobilismo della città, un viaggio attraverso una quarantina di queste intuizioni perse per strada» - spiega Roberto Burlando all'Ordine degli Architetti, dove con la Fondazione Architetti è stato messo in piedi il programma - ma nasce soprattutto per andare oltre, trovare una strada al mestiere oltre la crisi, guardare al futuro. «Di una categoria, la nostra - continua Diego Zoppi, presidente dell'Ordine di Genova - come del territorio in cui lavoriamo».

Insieme alla mostra, ad esempio, partirà un'intera giornata di convegno (dalle 9,30 alla Borsa con anche Toti, Tajani, Rixi, Castelbarco) studiata per capire come riuscire a intercettare i prossimi finanziamenti europei, ma in generale ognuno dei circa trenta eventi in cartellone - tra tavole rotonde, proiezioni, visite guidate e presentazioni: tutto pensato per architetti, ma anche cittadini e appassionati - «tenterà di dare nuovo impulso, nuovi stimoli, trovare le nuove strade di cui la categoria e la nostra città hanno un grande bisogno».

A tentare di indicare la strada arriveranno anche architetti e amministratori dall'este-



ro: «collegli e professionisti che ci racconteranno futuri migliori possibili - continua Margherita Del Grosso, tra le anime del festival - facendoci conoscere meglio la scena internazionale». Martedì 10 (in "Riusare e condividere", all'Acquario di Genova) la vicesindaco di

Organizzato dall'Ordine, durerà tutto novembre e parteciperanno professionisti e amministratori italiani e di molte città europee

Vienna Maria Vassilakou illustrerà il modello dei quartieri dati in concessione ai cittadini, o delle strade dove far convivere auto, bici e pedoni senza corsie preferenziali né transiti vietati. Il 20 novembre si riuniranno al Museo di Sant'Agostino le realtà più interessanti della microeditoria di architettura indipendente. E il gran finale, dal 26 al 29 novembre, si chiamerà "Beyond Architecture" (al di là dell'Architettura), e sarà l'edizione 2015 del "New Generation", il festival itinerante che riunisce ogni anno oltre cento tra architetti e addetti ai lavori di tutto il mondo, tutti rigorosamente giovani, «per scambiarsi idee e ridefinire il ruolo dell'architettura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA